Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 30 settembre 1884 (Abbonamento postale) N. 234

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO OTTOBRE

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla ***Patria del Friuli*** *pel quarto trimestre* 1884.

La Direzione rende grazie a que' Municipj ed a parecchi comprovinciali che annuirono, in questi ultimi giorni, ad inscriversi tra i Soci.

A tante prove di cortese benevolenza si corrisponderà con nuove cure per dare ognor più alla ***Patria del Friuli*** *la massima varietà di collaborazione ed insieme unità di concetto.*

Per l'appendice, dopo i Romanzi di Corte, *è pronto per la stampa il già promesso Bozzetto della nostra collaboratrice che usa segnare i suoi lavori letterari col nome di* Nebbia.

Da Napoli a Genova.

Mentre a Napoli l'epidemia è in decrescimento, a Genova e sulla ridente riviera Ligure i casi aumentano, quantunque non con la intensità lamentata quando nella prima città sviluppavasi il morbo. C'è, dunque, speranza che si riuscirà a vincerlo ben presto, e che nella *Superba* non si ripeteranno que' lugubri episodj, che si ebbero a registrare nella cronaca napoletana delle ultime settimane.

Anche a Genova, come già a Napoli, le Autorità tutte fanno il proprio dovere con abnegazione e coraggio, e si costituirono i *volontarii della carità* sotto l'insegna della *Croce rossa*. Ed altri *volontarii* Napoli offriva alla sua sorella, ma non vennero accettati non urgendo il bisogno. Ieri a Genova doveva venire il Ministro Grimaldi, per addimostrare l'interessamento del Governo, e insieme, qual meridionale, a prova di fratellanza tra gl'Italiani della penisola. Ed anche a Genova, come il Cardinale Sanfelice a Napoli, l'Arcivescovo fu tra i primi a visitare il Lazzaretto, offerendo conforti ed assicurazioni che il Clero si troverà sempre allato degli sventurati.

Quindi, se l'invasione cholerica fu una grave sciagura, siccome dal male talvolta qualche bene pur scaturisce, noi crediamo che esso abbia giovato a purificare un poco l'ambiente morale ed a rilevare il sentimentalismo, non ciarliero ed inane, ma virilmente fecondo. Ed è perciò che speriamo, a epidemia scomparsa, di vedere Governo e Municipj dar opera per istudiare alacremente tutti i modi, affinchè gli argomenti suggeriti dalla scienza, ed esperimentati adesso, vengano tradotti in radicali riforme edilizie ed igieniche.

Per lo *sventramento di Napoli* procedono già gli studj; e si penserà a qualche provvedimento eziandio a favore di Genova e di altre città. Specialmente sia ben ponderato il fatto che il Cholera attaccò quest'anno le città marittime; sia tenuto conto di ogni dato che valga a prevenire ed a combattere morbo tanto pauroso, ed il Governo italiano si adoperi perchè venga concordato con le Potenze quel *Codice internazionale sanitario*, che, a detta delle celebrità mediche, diverrebbe il massimo preservativo contro le invasioni del cholera asiatico.

Ai valorosi di Napoli.

Il Re darà di *motu proprio* medaglie d'oro del valore civile agli onorevoli De Zerbi, Marziale Capo, e all'arcivescovo Sanfelice.

Il greco Schilizzi sarà nominato Conte.

Sempre la scrupolosa osservanza

dei Trattati internazionali.

(*Cernuschi — l'anonimo allievo — e il buon Pantagruel*).

Egregio Professore,

Nel numero del 26 settembre della *Patria del Friuli* un di Lei *vecchio allievo* risponde all'opinione da me espressa nell'articolo del 24, ed ora, giacchè vidi tardi quello scritto, per quanto in verità me ne senta poco disposto per ragioni indipendenti dall'argomento, dirò anch'io di nuovo brevi parole per scagionarmi.

Avendo un giornale di Venezia richiamato solennemente la pubblica attenzione sovra la clausola di un contratto, approvato dal Governo francese, che stabiliva una misura contraria ad un patto concluso col nostro Governo, io mi permetteva di ricordare che dopo tutto anche noi eravamo intrisi di quella pece avendo, col decreto del 12 agosto 1883 sulle riserve bancarie, leso la Convenzione internazionale detta della Lega latina. Ho avvertito in quell'articolo che questa questione delle riserve bancarie la ricordavo solo come esempio, che ormai esso apparteneva al passato, ch'io era tanto più in grado di saperlo in quanto, anche allora che la Stampa *grossa e piccina in Italia* sollevò tanta tempesta sull'argomento, avevo espressa la mia povera opinione: opinione che ancora conservo e che lo scritto col quale il di Lei allievo volle persuadermi come essa fosse erronea, non vale per nulla a cangiare.

Ma ciò non toglie allo scopo del primo articolo, che evidentemente non era quello di provare come quel decreto ledesse la Convenzione internazionale; essendo ciò stato già dimostrato da altri a suo tempo, e ritenuto da me come stabilito; ma sibbene quello di consigliare più moderazione a chi si sentiva offeso dalla nuova misura del Governo francese, in quanto appunto io credeva e credo che noi avevamo preceduto la Francia nel lubrico sentiero delle violazioni dei patti pubblici, e quindi dovevamo usare un linguaggio almeno più modesto.

Ch'io erri nel vedere una offesa al patto internazionale in quel decreto è altra cosa: ma fino a che non mi si dimostra ciò in modo migliore di quello con cui mi si dimostrò la mia confusione fra *corso legale* e *corso forzato*, io sono in diritto di non ricredermi.

Nelle discussioni economiche, nè il linguaggio, nè l'erudizione giuridica fanno la luce. E sempre restando nel campo economico, se il mio *compito* contradditore può credere ch'io ignori davvero che cosa sia *corso legale*, non ho che rimandarlo a quel brano della X lettera del Ferrara (1), da dove appare che io avrei a compagno in tale crassa ignoranza quel principe degli economisti — cosa che basterebbe a consolarmi — e da dove invece poi, io credo che potremmo — sia detto in buona fede — imparare tutti due, il mio oppositore ed io, che cosa voglia dire quella parola *legale*. Che quella poi che viene chiamata confusione fra corso legale e corso forzato piaccia ad Enrico Cernuschi, è cosa che a me torna ancor più a vantaggio. Perchè se sarò ben disposto ad ammettere che il Cernuschi *non faccia legge* — per quell'amore alla libertà in tutto e per tutti cui sono sempre fedele —; non credo — senza *sfidare* nè Cernuschiani, nè altri, e senza richiamarmi per nulla agli spiriti di *scuola*, non credo che ad alcuno possa passare pel capo di mettere in dubbio la competenza scientifica dell'autore di quella *Mécanique de l'Échange*, che non è certo — vivaddio — una *spiritosa divagazione!*

Gli illustri delegati nel 1881 avranno accolto con poco benevoli sorrisi i calorosi discorsi del grande bimetallista, — e chi scrisse per confutarmi lo può bene sapere — ma non aveva sorriso alle prime conferenze di Parigi, il nostro delegato conte Rusconi, pel quale il Cernuschi fe' da Ninfa Egeria.

Creda poi quel signore che, appunto nel leggere la di lui replica, io mi sono persuaso che l'essere ritornato sovra il decreto sulle riserve bancarie, per quanto solo in via incidentale e ben ad altro scopo, come deve apparire evidentemente, che lo *andare contro il Governo ed il Parlamento italiano* (cosa che sta bene al di sopra di ogni mia aspirazione) è stata una idea felicissima. Io *non ignoro* — prego di crederlo — che la Banca Belga e le Banche Svizzere hanno preceduto l'Italia nello stabilire determinati rapporti di qualità nelle rispettive riserve; ma che conta questo? È forse scusa per chi è in colpo l'esservi stato preceduto da altri? Scema ciò forse la gravità della misura che sanzionò il nostro decreto dell'83?

Non credo poi neppure di confondere la costituzione delle riserve col movimento delle riscossioni e dei pagamenti; giacchè come vengono, mi si dica, le Banche alla costituzione delle loro riserve? Comperano forse le specie metalliche a rischio di gravi sacrifici, o non le attendono dai movimenti delle loro operazioni? Provi un poco, provi il di Lei allievo a fare alla Banca Nazionale un versamento in conto corrente senza interesse, oppure si giovi di quell'Istituto bancario per operare una trasmissione di somme, e vedrà in quali proporzioni dovrà versare le specie. I 2/3 e l'1/3 famosi gli saranno imposti come condizione *sine qua non*; e costituisce ciò, o no, direttamente un ostacolo al libero impiego del numerario di argento, libero impiego sanzionato dalla Convenzione monetaria del 5 novembre 1878 in continuazione a quella del 1865?

Non mi appello ad alcuna autorità, ma solo a quella del più elementare buon senso.

Lasciamo poi una buona volta di atteggiarci a sagrificati: ci potrebbero rispondere col *La Rochefoucauld* che sagrificati sono sempre quelli che non hanno la forza di non lasciarsi sagrificare, lo che tornerebbe a nostro poco vantaggio.

Se poi tutto ciò forma parte di quella oculata politica finanziaria che ci deve preparare forti per la prossima Conferenza di Parigi, sia pure, non per nulla dicono sempre che noi siamo i degni figli di Macchiavelli; e voglia la nostra buona stella che chi dirige questa politica, ci faccia apparire a Parigi, il giorno non lontano della liquidazione della Lega latina, *abili ed onesti!*

Ecco tutto, egregio Professore, ed ora La saluto, lasciando il di Lei stimabile allievo alla esilarante lettura dei *Faits et dits héroïques du bon Pantagruel*; per quanto l'immaginare il gigantesco *Roi des Dipsodes* in tale compagnia mi faccia venire spontaneo alle labbra l'Oraziano «*risum teneatis amici!*»

28 settembre.

Devotissimo
A. Bertolini

(1) F. Ferrara — Introduzione alla *Moneta* di F. Martello.

Re Umberto.

È il titolo di un bellissimo inno scritto da Riccardo Schmidt-Cabanis e pubblicato dal *Deutsches Montags Blatt*. Lo Schmidt-Cabanis è un insigne poeta, certo il più eminente poeta satirico tedesco. Il suo inno in onore del re d'Italia consta di dieci stanze. Questa è la prima volta che lo Schmidt-Cabanis scrive in lode d'un Sovrano.

Per il Re.

Si è costituito a Roma un comitato per un album, che verrà coperto di firme di ogni ordine di cittadini e verrà inviato al Re, in segno di congratulazione e di riconoscenza.

La Commissione delle miniere del Tonkino decise che dette miniere non saranno appaltate che a francesi, indigeni e società francesi.

IL RE A PORDENONE.

(*Nostra corrispondenza*).

Vi saluto, bersagliere!

Pordenone 29 settembre.

Ho parlato oggi con un valoroso: Felice Garbaccio di Vercelli, domiciliato ora a San Stefano del Comelico Inferiore. È un uomo piccolo, tarchiato: ha qualche cosa del Vittorio Emanuele. Fu a Roma, guardia d'onore alla tomba del Re al Pantheon nel gennaio decorso; ed era appaiato con un cappellano d'armata che aveva delle somiglianze di Pio Nono.

Il Garbaccio ha due medaglie al valore militare — una italiana e l'altra francese —, una medaglia al valore civile conquistata in occasione delle inondazioni 1882; fece tre campagne: 1849,1860-1866, e fu sempre alle guerriglie contro i briganti. Egli venne qui dal Cadore per ottenere udienza dal Re e pregarlo di interporsi presso il ministro della guerra allo scopo di ottenergli qualche posto.

Il reduce si rivolse dapprima al Commissario distrettuale, per chiedergli che gli ottenesse udienza. Ma gli fu risposto che avrebbe dovuto inscriversi il giorno prima, che il ruolo era completo, che non si avrebbe potuto *presentarlo*.

Si rivolse egli allora all'aiutante del generale Pianell; pur quivi un rifiuto. Il generale Pianell non aveva nessuna ingerenza nella casa di S. M., dimorandone fuori; per cui non sapeva con qual titolo chiedere l'udienza; si rivolgesse al generale Pasi o ad altri.

Il Garbaccio, tenendo in tasca una lettera del maggiore dei carabinieri cav. Grondona, pensò di rivolgersi al comandante i carabinieri di servizio presso la palazzina Wepfer, dove alloggiava il Re. Dopo alcune difficoltà, perchè la guardia non voleva nè lasciarlo passare nè far chiamare il capitano o maggiore dei carabinieri che fosse, ottiene finalmente di entrare; ma la risposta è ancora negativa.

— Ella può, se crede, porgere al Re una supplica, mettendosi vicino alla carrozza reale — fu il consiglio ultimo.

— Un lazzarone primo capitato porge in tal modo una domanda al Re, non io — rispose il fiero bersagliere.

Per fortuna, trovò chi si tenne a dovere di venirgli in aiuto; e fu il conte Giacomo (salvo errore) di Montereale, ed il funzionante da sindaco signor Scandella. Questi gli ottennero la invocata udienza ed il Garbaccio fu ricevuto jersera.

Quando egli, colle medaglie di valore che fregiavangli il petto, fu veduto dal Re, Umberto gli mosse incontro, con piglio soldatesco gli prese la mano, e:

— Vi saluto, bersagliere!

— Salve, Maestà.

E il Re, tenendo per la mano il Garbaccio commosso, ritornò al posto donde prima era partito.

— Mi ricordo avervi già veduto... a Roma, in via Venti Settembre, mentre tornavo a casa... Ed anche un'altra volta, al Pincio — disse Re Umberto — al *bersagliere*.

Questi narrò a Sua Maestà, con linguaggio franco, lo scopo della sua visita, le tergiversazioni subite per ottenere l'udienza, e si raccomandò al cuore dell'Eroe di Napoli. Il Re s'intrattenne col Garbaccio venti buoni minuti; parlarono del Cadore, sognoro diletto di S. M. la Regina; dei paesi vicini al Cadore; di molte cose insomma. E nel congedarlo gli disse:

— Tosto che sarò a Roma, ricorderommi del bersagliere di Pordenone. —

Il Garbaccio si inchinò per baciare la mano del Re; questi la ritrasse alquanto dicendo:

— Un soldato!...

Ma poi, nel congedarsi, riuscì al Garbaccio di baciare la mano del Re.

— Oh! — fece Umberto — Non dovevate...

— Perdoni, Maestà: È un furto! Un furto non contemplato dal Codice!...

Il Re negli Stabilimenti.

Pordenone, 29 sett. ore 3 pom.

Stamane il Re, uscito dalla palazzina tutto solo a passeggio nel giardino, veduta una vettura di quelle che il Municipio tiene a disposizione della real casa, vi salì e si fece condurre a *Lattar*, dove ci sono le scuderie, e andò pure un poco a diporto nei dintorni per goder meglio i bei panorami che qui si vedono.

Soltanto all'una e mezza dopo mezzogiorno, visitò lo stabilimento Amman e Wepfer, accompagnato dai coniugi Amman, dal cav. Emilio Wepfer e dalla costui madre, e seguito dai generali Pianell, Cosenz, Incisa, Martin di Montù Beccaria, Pasi, Costarighini e da altri grandi ufficiali.

Dopo lo stabilimento Amman e Wepfer, visitò pur la filatura di Torre.

Si mostrò contento e dei progressi raggiunti dai nostri stabilimenti e dal contegno dignitoso tenuto dagli operai, che serii serii proseguivano nei loro lavori.

— I nostri operai — disse al Re il cav. Wepfer — desideravano attestare alla Maestà Vostra il loro affetto rispettoso... Ho loro risposto che la Maestà Vostra ben conosceva tali sentimenti.

— Bene, bene.

Ho sentito che alla signora Amman ed alla signora Wepfer il Re fece dono di gioielli per un valore intorno alle diecimila lire.

Ho veduto una bella spilla in brillanti e rubini donata dal Re al direttore dello stabilimento, ingegner Kick, giovane valentissimo, instancabile.

Pordenone non presenta oggi le vie così affollate come domenica; però c'è sempre animazione.

La partenza del Re.

Pordenone, 29 sett. ore 5 1/2 pom.

Il Re è partito.

Ho assistito alla dimostrazione spontanea di questo buon popolo. Fu commovente.

Il Re lasciò la palazzina alle quattro e venti.

Applausi vivissimi della folla che lo aspettava.

Una scorta di Reduci pordenonesi, fregiati delle loro medaglie, attorniò la carrozza.

Nell'interno della città, dalle finestre, gremite di signore e signorine, si rinnovò il gettito dei fiori; talchè la carrozza, giunta sul piazzale della stazione, ne era letteralmente coperta.

Quivi gli applausi, gli evviva al Re consolatore, al Re leale, all'Eroe di Busca e Napoli non finivano più.

S. M. era commosso.

Disceso dalla vettura, entrò nella sala d'aspetto, dove lo attendevano il regio Prefetto, i deputati Chiaradia e Orsetti, il funzionante di Sindaco signor Scandella, i membri della Giunta Pordenonese, il presidente del Tribunale in Pordenone, il Commissario distrettuale, altre autorità, generali ed ufficiali dell'esercito.

Il Re strinse la mano a tutti. Poi si fece a parlare coi deputati Chiaradia e Orsetti, con cui s'intrattenne più d'un quarto d'ora.

Disse loro il Re, che avrebbe conservato di Pordenone buonissima memoria, si per le commoventi attestazioni spontanee di affetto dategli dal popolo tutto, sì perchè aveva molto bene passati i quattro giorni che qui stette.

— L'acqua di Pordenone — disse il deputato Chiaradia, ripetendo un motto popolare — una volta bevuta, fa tornare... Così volesse la Maestà Vostra compiacersi di visitare ancora queste popolazioni che l'amano di affetto reverente e costante...

— Eh, chi sa? Gli è certo che un desiderio di tornare lo sento...

Parlarono poscia del cholera, dello *sventramento* di Napoli, delle condizioni di Genova.

— È confortante per noi di vedere che a Genova il morbo non mira a prendere le terribili proporzioni che a Napoli — disse il deputato Chia-

radia — Così possiamo sperare che V. M. non cimenti di nuovo la sua vita...

Ma ecco che il Re si muove per la partenza.

Erasi organizzato un servizio per tener la folla fuori della Stazione. Ma sì! chi può trattenere un torrente in piena? Una folla straordinaria aveva scavalcato i cancelli, e si arrampicava su pei vagoni fermi lungo il binario, su ogni altura, per vedere anche una volta il Re. Quelli erano vagoni merci; ed avvenne che, saliti dentro uno dove stavano casse di uova, montati sur una cassa, il coperchio si ruppe... e ne nacque una bella frittata.

Stringe il Re la mano a tutti che erano nella sala ed esce. Lì fuori, facevano ala da una parte le più distinte signore del paese e dall' altra i membri del Comitato, reduci, popolani.

Gli evviva scoppiarono unanimi. Tutti agitavano i cappelli, i fazzoletti, acclamando al Re, all'Eroe di Napoli, al Padre della Patria, al Padre degli infelici...

Ed il Re procede con passo lento, stringendo la destra ai membri del Comitato, alle signore, agli ufficiali, ai popolani.

Vedo il veterano Garbaccio, di cui vi parlo in altra mia corrispondenza. Egli si fa avanti e porgendo la destra al Re, gli dice:

— Un saluto, Maestà.

Il Re gli sorrise, gli strinse la destra e passò oltre.

Salito in vagone, il Re fermossi sulla piattaforma e chiamò il Sindaco.

Ripetè a questi i ringraziamenti al buon popolo pordenonese che gli aveva in tanti modi affermato il proprio amore.

— I quattro giorni che ho passato in Pordenone — gli disse il Re, — mi passarono presto, sì che mi sembra quasi d'essere giunto oggi stesso.

— Ebbene, Maestà, il modo migliore di provare questo vostro compiacimento, che è la più grande soddisfazione per noi, si è quello di ritornare...

Già l'attrattiva del campo militare la è così grande per la Maestà Vostra, che possiamo confidare in un ritorno...

— Forse...

— Ben venga, Maestà; ben venga! Il popolo di Pordenone registrerà quel giorno fra i più splendidi della sua cronaca.

S'ode un fischio. Il treno stà per mettersi in movimento. Da migliaia di bocche esce il grido: *Evviva il Re!*; migliaia di braccia si alzano agitando bianchi fazzoletti, cappelli; un fremito di entusiasmo i cuori di tutti esagita; ed il Re, sulla piattaforma, sorride a tutti, saluta tutti, commosso e lieto ad un tempo.

Il treno si muove.

Lentamente, lentamente; perchè la folla lo accerchia per ogni parte.

E uomini, donne, fanciulli, accalcati sui vagoni e lungo i binari paralleli a quelli dove si muove il treno reale, acclamano anch'essi al Re.

Il treno accelera lievemente.

Allora si vede nuovo spettacolo.

Il popolo insegue il treno acclamando, agitando fazzoletti, entusiasticamente.

Ed il Re, sempre sulla piattaforma, sorride a quei buoni popolani che lo amano e che egli ama...

Evviva il Re!...

Pordenone, 29 settembre, (ore 7 pom.)

Eccovi il Manifesto pubblicato questa sera dal Regio Prefetto.

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Sua Maestà, nel lasciare questa patriotica Provincia mi ha ordinato di manifestare, nel *Suo Augusto Nome* l'alto suo compiacimento per le riverenti, affettuose spontanee, unanimi dimostrazioni ricevute da queste forti popolazioni, dall' onorevole Consiglio e Deputazione Provinciale, dai signori Sindaci e dalle spettabili Giunte Municipali, dalle numerose Rappresentanze, Associazioni, e dai Sodalizi di tutta la Provincia.

Compio gli ordini, orgoglioso dei solenni entusiasmi popolari onde in questa fausta occasione l'intiera Provincia seppe riconfermare i suoi sentimenti di profonda devozione all'*Augusto Sovrano*, alla Reale Dinastia, e avvalorare l'omaggio del cuore, esaltato ognora più dalle recenti prove di benefici ardimenti Sovrani.

Mi associo a Voi col grido nazionale di *Viva il Re*, onde la ospitale città di Pordenone ha di tanto affetto salutato l'arrivo, il soggiorno e la partenza di Sua Maestà.

Viva il Re!

Dato a Pordenone, addì 29 settembre 1884.

Il Prefetto — *Brussi*.

— Domani uscirà un Manifesto del Sindaco, per rendere ufficialmente noto il dono di lire quattromila, rimesso dal Re prima della partenza, e da distribuirsi così:

lire duemila alla Congregazione di Carità;

lire mille all'Asilo infantile Vittorio Emanuele;

lire mille per la erigenda Casa di Ricovero.

— Vi trasmetto anche copia d'una lettera rimessa al nostro egregio amico assessore Giacomo Bonin il quale va migliorando:

Pordenone, 28 settembre.

Ill. Signore,

Mi son fatto dovere d' informare Sua Maestà il Re come, per causa d' indisposizione, Ella non abbia potuto intervenire alla Udienza Reale.

S. M. è dispiacente che per tale circostanza non Le sia stato possibile di esprimere alla S. V. Ill.ma, come fece ai suoi colleghi della Giunta, la viva sua riconoscenza per la splendida ed entusiastica accoglienza avuta in Pordenone.

Nel rendermi interprete dei sentimenti del Re, voglia accettare i sensi della mia gratitudine particolare per la efficacissima cooperazione dalla S. V. cortesemente prestata in tale occasione agli impiegati della Real casa.

firmato il Prefetto di Palazzo.

— Le truppe del campo hanno già cominciato a partire.

—

In tutte le stazioni per dove passò il treno reale si rinnovarono le entusiastiche dimostrazioni al Re.

S. M. è ritornato a Monza.

Un gentiluomo decaduto.

Si accerta che il ministero della guerra ha invitato l'on. Ungaro, fuggito da Napoli all'infuriare del cholera, a dare le sue dimissioni dal grado di tenente colonnello della milizia territoriale.

Il circolo dell'*Unione* di Napoli, di cui l'Ungaro è membro, manifestò l'idea di riunirsi e deliberare un voto di biasimo verso il deputato, emettendo un verbale simile a quello fatto a Genova per la questione del marchese Durazzo. Si dichiarerà, cioè, l'on. Ungaro decaduto dai diritti di gentiluomo.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28.

Nel complesso del Regno casi **342** e morti **194**. A Napoli casi 118 con 32 morti e 35 dei casi precedenti. A Genova 52 casi e 26 morti, di cui 16 dei casi precedenti. Alla Spezia 8 casi e 6 morti.

Provincia di Venezia.

Venezia, 29.

Nessun caso nè in città, nè in provincia. Condizione sanitaria ottima

La situazione a Genova.

Genova, 29.

Il Bollettino della stampa reca: dalle 10 di iersera alle 10 di stamane 29 casi.

La decrescenza del morbo ha rianimato e ridato alla città quasi l'antica tranquillità.

Il tempo continua ad esser bello.

L'on. Grimaldi.

Genova, 29.

Grimaldi è arrivato alle 4 e 20 pom., accompagnato da Sanguinetti e Miraglia; ricevuto dalle autorità, dal senatore Figoli, dai deputati Farini e Berio, dalle presidenze delle associazioni di commercio ed esercenti, dal comitato di soccorso pei cholerosi. Grimaldi dichiarò che visiterebbe subito l'ospedale dei cholerosi alla Foce, ove si recò immediatamente accompagnato dai suddetti.

Visitò minutamente l'ospedale fermandosi ad ogni letto, consolando i sofferenti, encomiando i medici, gli infermieri, il cappellano e le suore. Esternò al prefetto e al sindaco la soddisfazione per l'ordinamento dell' ospedale. Visitò quindi lo stabilimento industriale Cravero attiguo all' ospedale.

Dopo la visita all' ospedale e allo stabilimento Cravero, Grimaldi si recò al municipio e alla sede della Croce Rossa lodando le disposizioni prese dal municipio onde impedire la diffusione del morbo. Lodò pure il servizio della Croce Rossa.

Le vie di Genova vengono disinfettate la mattina e la sera con lo zolfo.

A Sampierdarena il morbo continua ad infierire.

Le condizioni della Spezia sono miglioratissime.

Nel Polesine.

Rovigo 29.

Oggi furono denunciati in tutta la Provincia sei nuovi casi di colera e cioè tre a Bottrighe, uno a Contarina, uno a Crespino seguito da morte, ed uno a Papozze.

Dei casi precedenti è morto uno dei colpiti a Crespino.

Da Ferrara si ha che ad Ambrogio, frazione di Copparo, vi furono cinque nuovi casi, ed a Ravalle, frazione di Ferrara, due casi nuovi ed un morto.

Bene! bene!

Napoli, 29.

Il bollettino della stampa dalle 4 di ieri alle 4 pom. di oggi reca: casi 99 e morti 16. Dei colpiti nei giorni precedenti morti 16.

Continua la decrescenza del morbo; la città si rianima.

Ieri, dopo tanto tempo, via Toledo era frequentatissima.

Tuttavia, per ordine del municipio, le bettole rimarranno chiuse finchè l' epidemia sarà scomparsa.

Lo sventramento di Napoli.

Il prefetto Sanseverino ha assicurato il sindaco Amore che il governo è fermamente deciso a presentare alla riapertura della Camera il progetto per migliorare le condizioni edilizie della città.

Le tappe.

Sondrio, 28.

Il cholera fulminante è scoppiato a Bratta e a Bianzone ove si ebbero tre casi in due famiglie, tutti seguiti da morte.

Vennero prese severissime misure igieniche.

Si spera d' impedire la diffusione del morbo.

A Sondrio la salute pubblica continua ad essere ottima.

NOTIZIE ITALIANE

Salsomaggiore. Domenica, alle 2 pom., ebbe luogo il battesimo dei due primi pozzi di petrolio scopertisi a Salsomaggiore; ad uno venne posto il nome di *Trionfo*, all' altro quello di *Albertina*; padrino e madrina furono l' ingegnere Ribighini e la marchesa Fanny dalla Rosa.

L' avvocato Ottorino Torri pronunciò quindi un discorso rammentando il compianto Dalla Rosa e l' ingegnere Ribighini, esecutore fortunato dei suoi audaci propositi.

Assistevano le autorità, molte signore e parecchi rappresentanti della stampa.

Orbassano. La tramvia che veniva da Orbassano a Piossasco domenica sera verso le dieci, subì un gravissimo attentato.

Ignoti malfattori aveano posto, nelle vicinanze della stazione di Piossasco, varie travi sul binario allo scopo di far deviare il treno.

Per fortuna, il macchinista si accorse del fatto e potè rallentare la macchina, non tuttavia in modo da evitare che questa per l'urto non si rovesciasse.

Fortunatamente, non si ebbero a deplorare disgrazie, poichè tanto il macchinista quanto il fuochista saltarono in terra a tempo.

Le carrozze non soffrirono alcun danno.

Il treno che da Piossasco veniva a Torino subì naturalmente per l'ingombro della via un forte ritardo.

NOTIZIE ESTERE

Francia. In Consiglio dei ministri si è discusso lungamente sulla vertenza con la China.

Sembra probabile la pace con la China qualora la Germania si faccia promotrice d' un accordo. Molti giornali anzi danno per sicuro questo accordo che sarebbe stato concretato da Bismarck e Ferry.

Inghilterra. Gl' *Invincibili* avrebbero organizzato una potente polizia, la quale li aiuterà nella loro opera di distruzione. Essi avrebbero tanti depositi di dinamite, in Inghilterra, capaci di distruggere, come progettano, 500 edifici. A Londra si raddoppia di vigilanza.

— Il *Times* ha da Vienna: L' Inghilterra informò le Potenze, che in seguito alla situazione finanziaria dell' Egitto, nonchè al consenso che le Potenze intervenute alla conferenza di Londra diedero alla sospensione dell' ammortamento, considerava regolari le decisioni del Governo egiziano.

Egitto. I partigiani dell' ex kedive Ismail lavorano alacremente in Egitto per renderne popolare la restaurazione sul trono.

CRONACA PROVINCIALE

Di un medico e di malattie e di sepolture. *Palazzolo, 25 settembre.* Nella mia del 21 agosto p. p. m' accadde far cenno della poca puntualità del dott. Floriani Pietro, medico attuale di Mereto di Tomba, e quest' oggi debbo tornare daccapo. Il dotto signore s' era impegnato ad assumere il servizio sanitario della condotta consorziale Palazzolo-Precenico il giorno primo dello scorso mese; poi con istanze che non ammettevano dubbio risultato, aveva ottenuto di protrarre la sua venuta tra noi sino al primo di questo. E il primo settembre venne, ma con esso non il dott. Floriani, sibbene una comunicazione del Sindaco di Mereto, con la quale si faceva noto a questo municipio che il suddetto sig. Floriani non poteva lasciare quel Comune *perchè Sindaco e Prefetto lo costringevano (!) a rimanere.*

Due assessori di qui e l' egregio Sindaco di Precenico si recaron tosto dal medico in argomento, per avere schiarimenti. E gli schiarimenti furon presto dati, e con essi la terza (!) parola d' onore che il medico si sarebbe trovato al suo posto il giorno primo di ottobre, senza fallo. Ebbene, il 22 corr. pervenne a questo Municipio una Nota firmata dal Sindaco di Mereto, — secondo la quale sta nello interesse materiale e *morale* del sig. Floriani, che il medesimo non abbandoni il Comune ove si trova, e che perciò non si faccia assegnamento su lui.

Dell' interesse materiale non ce ne occupiamo, chè non ne vale la pena; e in quanto all' interesse *morale*, mi pare che ci conosciamo un pochino (!)

Ieri, non è lunga, una lettera della signora Floriani moglie, ci dice che il suo sig. marito manterrà, se si vuole, la data parola, ma che in questo caso avrà luogo *tra essi la separazione di corpo e di...* (e scusate se è poco).

Il dott. Floriani attenderà certamente la fine del mese per partecipare che non viene, come ha fatto le altre volte, sempre a mezzo di terzi, s'intende; ma questo sapevamcelo, perchè appunto sappiamo che il Floriani si è nuovamente impegnato coll'Amministrazione Comunale di Mereto.

Avrei voluto non entrare in certi particolari, ma verità e chiarezza anzi tutto.

*

Qui abbiamo l' angina; e in una sola famiglia di sette persone, famiglia che il nostro ff. di Sindaco si affrettò a porre sotto sequestro senza offrirle i mezzi di vivere nè i soccorsi dell' arte, sono cinque i colpiti, e uno di questi è morto stamane.

Chi non sa che il ricco trova dovunque e medico e medicine e tutto? Ma ci sono i poveri, ci sono, che assaliti dal male debbon lottar colla fame, e me ne duole per essi. Me ne duole specialmente per quelli che son trascurati dall'autorità locale, che sfuggono, con fatti si gravi, perfino al vigile occhio dell' autorità governativa.

*

Giorni sono morì la moglie del ff. di Sindaco e venne seppellita in posto distinto, proprio davanti la porta della chiesuola del cimitero.

— Chi l'ha voluto? — Perchè? — Con quale diritto? — A che, comandano loro anco dopo morti, i signori? ecc. ecc. Mormoravano tutti, vecchi e giovani, grandi e piccoli.

I seppellitori avean voluto che la morta andasse al posto che le spettava per turno, ma il capo del Comune aveva loro imposto di metterla lì, proprio di faccia la porta della chiesuola.

E con quale diritto?

Primo Stabilimento friulano per la fabbricazione di concimi artificiali in Passariano presso Codroipo.

Più volte nella terza pagina della *Patria del Friuli* i nostri Lettori avranno trovato l'annunzio di questa *Fabbrica concimi chimici*, di cui è proprietario il *Conte Lod. Leonardo Manin*, e direttore il signor *Schutz*. E si ricorderanno come dai prodotti di questo Stabilimento la *Patria del Friuli* ebbe a parlare lungamente all'epoca nella nostra *Esposizione provinciale*.

È di massimo interesse per i possidenti ed agricoltori il sapere come nella nostra Provincia, cioè allo *Stabilimento di Passeriano*, possono acquistare *concimi artificiali* di qualità ottima; già esperimentati con felicissimo risultato, ed a prezzi e condizioni che non ammettono concorrenza.

Lo *Stabilimento di Passeriano* non mette in vendita *concimi fossili*, la cui qualità è indubbiamente inferiore ai *fosfati d'ossa*; quindi i nostri agricoltori e possidenti sapendo che nella nostra Provincia esiste uno Stabilimento che loro può offerire i migliori *concimi artifiziali* riconosciuti dalla scienza, ad esso devono indirizzarsi, poichè assolutamente è loro tornaconto il preferire i *concimi artifiziali* di Passeriano a quelli *fossili* che vengono da forastieri messi in commercio.

Numerose attestazioni de' grandi proprietarii Friulani sono a favore dei *concimi artifiziali dello Stabilimento di Passeriano*; ma siccome di recente venne l'argomento discusso ne' riguardi della scienza, e da persone assai competenti, vogliamo, a lume de' nostri possidenti ed agricoltori, riferire quello scritto.

Con ciò intendiamo di rendere giustizia ad una industria che in Friuli può prosperare, e servire agli interessi della nostra agricoltura, da cui dipende essenzialmente il benessere della nostra popolazione.

Ecco lo scritto, che deve persuadere ognuno a dare la preferenza ai *concimi artifiziali dello Stabilimento di Passeriano*.

Nel N. 17 del Bullettino della *Associazione Agraria Friulana*, di lunedì 15 settembre a. c. si legge a pagina 234 un articolo dell'egregio sig. Dr. F. Viglietto dettato in risposta alla seguente interrogazione: « Per la concimazione devesi preferire il superfosfato d'ossa al superfosfato fossile, a parità di titolo e prezzo? »

Egli, dopo aver addotte varie ragioni scientifiche che varrebbono a stabilire la preferenza del superfosfato d'ossa, conclude però dicendo che egli non saprebbe per quale ragione il prof. Friedberg abbia stabilito un prezzo differente per l'acido fosforico solubile delle due provenienze a favore di quello d'ossa, e decide « che a parità del titolo, di forma chimica e di stato fisico non c'è alcuna ragione di preferenza. »

Data la domanda nella sua ipotesi categorica, era evidente che il sig. Prof. Viglietto non poteva addivenire ad altra risposta senza uscire dall'argomento.

Ma vi resta sempre necessario l'accertamento delle condizioni sine qua non che vi sia parità di titolo, « e questa naturalmente costante parità di forma, parità di stato fisico. » Ora tutto l'articolo del detto egregio Prof. induce a conoscere, come per avventura la parità la parità di queste condizioni non vi esiste punto.

Alle giustissime osservazioni del signor Prof. sia lecito a noi, di aggiungere le seguenti; e ciò per rendere omaggio alla verità, che, come stanno le cose, la preferenza sia sempre da darsi ai superfosfati di calce *d'ossa*, a confronto dei superfosfati *fossili*.

Ecco quanto si legge nella opera recente di Chimica Agraria dell'autorevolissimo Dottor A. Rumpler, il quale, pure per lo passato si era messo a proteggere i fosfati fossili.

I. Nei fosfati fossili s'incontra costantemente dei 1 a 6 0[0 di ossido di ferro, elemento riconosciuto *dannosissimo* alla coltura, ed alla buona azione dei conci fosfatici.

II. Analizzati i concimi composti di fosfati fossili, si rileva nei medesimi poco dopo la loro fabbricazione il 12 0[0 di acido fosforico *solubile*, mentrechè dopo un decorso di poche settimane quel titolo non era più, e l'acido fosforico solubile era *ridotto a* 7 0[0 ed il termine di sei mesi non presentava più che solo 3 0[0 Circostanza questa molto sfavorevole specialmente per concimazioni in copertura, quando una sopraveniente siccità impedisce la pronta soluzione ed assimilazione nel terreno.

III. L'acido fosforico insolubile dei fosfati fossili non tiene alcun valore per l'agricoltura, la terra *non scioglie* l'acido fosforico insolubile di cotesta origine, mentrechè l'acido fosforico insolubile *dei fosfati d' ossa* diviene lentamente si, ma pur solubile in un maggior periodo di tempo.

IV. Terreni impoveriti nei loro strati inferiori, non possono essere rimessi che per virtù dei fosfati d'ossa, i quali non vengono esauriti o resi inerti già nello strato superiore come pur troppo avviene dei fosfati fossili, ma penetrano in giù, divenendo così utilissimi anche per tutte quelle piante che approfondano alquanto le loro radici nel suolo.

Per tali ragioni gli esperti, agricoltori della Germania hanno oggidì abbandonato la concimazione con fosfati fossili, e se dunque il Professore Friedberg assegnò ai *fosfati d'ossa* un valore di molto superiore a quello dei *fosfati fossili col medesimo titolo d'acido fosforico solubile*, non mancavano evidentemente le ragioni. Però cotesta preferenza dovuta ai fosfati d'ossa non è soltanto un giudizio scientifico del Professore Friedberg, ma si esprime anche nei prezzi dei mercati esteri e nazionali, fra i quali rileviamo specialmente il mercato di Milano. La Ditta Angelo Curletti ed Eredi di quella città annota nei suoi Prezzi commerciali la farina d'ossa *disgelatinata senza Azoto* ed al titolo di 60 a 65 0[0 fosfati di calce a Lire 16.50 al Quintale, mentre la Ditta Luigi Mantovani della stessa città segna il prezzo dei fosfati fossili allo stesso titolo di 60 a 65 0[0 fosfato di calce con Lire 9.50 per Quintale. Ciascuno vede l'enorme differenza di prezzo che si esplica in ben più del 40 0[0 a favore del maggior valore dei fosfati d'ossa, di fronte a quelli fossili, e ciò a parità di titolo.

Non è nostro scopo l'abbattere i fosfati fossili, ma a noi preme far giustizia al pregio maggiore dei fosfati d'ossa, e provare che questi sono per ogni ragione preferibili a quelli, e ciò per dato di scienza e di esperienza.

Anzi vogliamo far sapere che anche tra i fosfati fossili si trovano certo di quelli non affatto dispregiabili, e tra i migliori il « Phosphorit » scoperto dal Daubeny presso ai villaggi Lagrosan e Truxillo nella provincia Estramadura in Spagna. Questo fosfato è ricchissimo d'acido fosforico, e contiene poco ferro. In commercio corre sotto il nome « Estramadura Phosphorit ». Peraltro la quantità che presentemente si esporta riducesi quasi a nulla essendo le miniere già presso all'esaurimento.

Nel Regno offresi presentemente un fosfato sotto il splendido nome « Carceres Estremadura » ma questo prodotto non ha nulla a che fare con « Estremadura Phosphorit ». Sono bensì tutti e due di colore bianco, ma il Carceres contiene giusta analisi ferro in abbondanza, e precisamente da 1 1[2 a 4 0[0.

E d'altronde assolutamente falso che un fosfato fossile, se di color bianco, non contenga ferro, che per analisi chimica del Bobbierre, il fosfato « Lot » d'origine francese, sebbene presenta all'occhio un colore tutt'altro che bianco ma bensì grigio carico, contiene a sua volta *molto meno ferro* del *Carceres* che è bianco.

Nuovo ufficio postale. Con domani, primo ottobre, viene aperto un nuovo ufficio postale a Cordovado.

Notizie varie. *Buttrio, 29 settembre.* Ieri l'egregio Prof. Viglietto fu tra noi per tenere le annunciate due conferenze sulla vinificazione. Il tema non poteva essere scelto con più giusto criterio. Vi accorse un pubblico scelto ed abbastanza numeroso, che lo ascoltava con religiosa attenzione. Il discorso pratico ed a portata della più modesta intelligenza riscosse l'approvazione generale; e le saggie massime saranno in questo stesso anno adottate.

Sia dunque lode all'esimio Professore ed alla Presidenza del Comizio agrario di Cividale che dispose per le conferenze. E si abbia pure un ringraziamento il Reverendo Parroco che regolò l'orario per le Sacre Funzioni in modo che i volonterosi potessero assistervi.

— Nella seduta del Consiglio Comunale di ieri fu votato il seguente telegramma al Re:

A Sua Eccell. primo aiutante del Re

Monza

« Consiglio Comunale Buttrio, inaugurando sessione autunnale, altamente compreso dell'eroismo ed abnegazione con cui S. M. affrontava l'immane pericolo, fa voti per sua conservazione alla Real Famiglia ed alla Patria. »

Sindaco — *Tomasoni.*

— In quella stessa seduta fu disposto per l'invio di l. 100 pei cholerosi di Napoli e per l. 50 per quelli di Spezia.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine.

Avviso.

L'inscrizione delle scuole urbane e rurali di questo Comune comincierà il 20 Ottobre e continuerà fino al 26 detto (inclusivo).

All'uopo appositi incaricati si troveranno nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. alla 1 pom. — Non potranno essere inscritti nella 1a. classe inf. gli alunni che non abbiano compiuto i 6 anni, e conseguentemente si richiederanno 7 anni per la 1a. sup. 8 per la 2a. 9 per la 3a. e 10 per la 4a. — Non potranno essere iscritti nelle classi 3a. e 4a. gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione, per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle classi inferiori che sono in uguali condizioni ed hanno compiuto i 12 anni d'età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole e che abitano le Vie Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, della Posta, Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico maschile in Via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della Città, nello stabilimento a S. Domenico. Però l'autorità scolastica, veduto il numero degl'inscritti dei due stabilimenti, si riserva di fare quella divisione che potrà essere più conveniente riguardo all'estensione dei locali ed al numero degl'insegnanti.

Gli esami di riparazione e postecipazione avranno luogo il 21 e il 22 ottobre a ore 9 ant., quelli di ammissione il 24 ed il 25 detto a ore 9 ant. nei rispettivi stabilimenti. Le lezioni avranno principio il 27 ottobre.

« L'istruzione religiosa sara impartita a quegli alunni ed a quelle alunne, di cui i genitori all'atto dell'inscrizione ne avranno fatto domanda ».

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici, che sono indicati nella nota per le singole classi, a quegli che superato l'esame fin del primo esperimento, e meritata una buona classe in diligenza e condotta daranno prova di povertà.

Dal Municipio di Udine, li 28 settembre 1884.

Il Sindaco
L. De Puppi.

L'Assessore
F. Poletti.

Per i nostri emigranti. Lettere private, giunte dall'America, raccontano la miseranda condizione in cui si trovano numerose famiglie di emigrati italiani, che nello scorso anno passarono dal Messico nello stato della Luisiana, dove per cura del Consolato italiano e di caritatevoli ed influenti persone furono impiegate nella piantagione dello zucchero.

Speravano quelle famiglie che, durante l'inverno, avrebbero potuto mettere da parte abbastanza danaro per ritornare in patria prima che giungesse la stagione delle febbri, ma circostanze impreviste impedirono l'attuazione del loro divisamento.

Le inondazioni del Mississipì resero incoltivabili molte piantagioni, specialmente quelle vicine alla città di Nuova Orleans, e l'abbondanza di mano d'opera che ne risultò, indusse i piantatori a mettersi d'accordo per una forte diminuzione di salario.

Attualmente un lavorante in una piantagione guadagna soltanto 50 cent. al giorno, appena il sufficiente per isfamarsi, ed anche a questo scarsissimo salario molti devono rinunziare perchè colpiti dalla febbre che li costringe a ritirarsi in città per curarsi.

Tutto ciò valga a dissuadere altri emigranti italiani dal recarsi in quelle regioni.

La nostra lettera dall'America dovrà subire anche un giorno di ritardo.

Comitato di soccorso ai colerosi.

Cittadini!

Le rappresentanze delle associazioni udinesi si unirono jeri per avvisare al mezzo più acconcio per venire in soccorso delle Città italiane colpite dal morbo asiatico, e specialmente di Napoli.

Fu decisa una *passeggiata di beneficenza* ad imitazione di quanto, con prospero esito, venne fatto in altre città della Penisola.

Cittadini!

Non si è mai ricorso invano al cuore degli Udinesi; qui la solidarietà nazionale è profondamente sentita; e perciò senza molte parole, v'invitiamo a contribuire con danaro, oggetti di vestiario, anche usati, biancheria ecc. al buon esito della nobile impresa.

La detta *passeggiata* avrà luogo giovedì 2 ottobre a cominciare dalle 10 del mattino. Partirà da piazza Vittorio Emanuele e percorrerà le principali vie della città.

Nei giornali cittadini sarà reso pubblico l'itinerario che sarà seguito da due carri.

Udine, 23 settembre 1884.

IL COMITATO

Volpe cav. Marco Società Operaia Generale, Baschiera avv. Giacomo Società Reduci, Flaibani Giuseppe Società Calzolai, Osualdo Di Biaggio Società Tipografi, Rigatti Antonio Società Parrucchieri, Sticotti Luigi Società Falegnami, Tubelli Giuseppe Società Sarti, Berini Daniele Società Fornai, Mattiussi Gustavo Società Tappezzieri, Battistella Edoardo Società Ginnastica, Schiavi avv. L. Carlo Associazione Costituzionale, Pecile senatore comm. Gabriele Luigi Associazione Progressista, Caselotti Italico Società Stenografica, Bardusco Luigi Società Agenti, Migotti Pietro e Bruni Enrico Società Docenti Elementari, Mayer prof. Giovanni e Bardusco Marco Circolo Artistico, Berletti Angelo Istituto Filodrammatico, Perini Giuseppe Consorzio Filarmonico, Comino Antonio e Nascimbeni Francesco Club Filodrammatico, Livotti Giuseppe Società Pompieri.

Banca Popolare friulana. Dietro convenzione stipulata tra questa Banca e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, gli Stabilimenti della Banca Nazionale sono autorizzati a scontare effetti pagabili in Pordenone.

L'importanza di questo fatto sarà giustamente apprezzata dal ceto commerciale ed industriale della nostra Provincia, rendendosi così negoziabili in tutto il Regno gli effetti su Pordenone.

Alla *Banca Popolare friulana* è stata concessa facoltà di emettere, tanto dalla sua Sede di Udine quanto dall'Agenzia di Pordenone, assegni bancarii su tutti gli Stabilimenti della Banca Nazionale.

Gli operai italiani in Grecia. La Grecia ha provveduto energicamente e conformemente agli uffici della Legazione italiana per i recenti disordini avvenuti a Stimphalia e Tenes a danno degli operai italiani.

L'autorità giudiziaria di Argos procede attivamente perchè la sicurezza degli operai sia pienamente garantita. Ciascuno d'essi ebbe un acconto per le somme dovute e si presero anche le opportune cautele legali pel pagamento integrale dei loro averi.

È noto che in Grecia vi sono molti operai friulani.

L'obolo dei barbieri e parrucchieri. Nella seduta generale del 23 corr., la Società dei parrucchieri-barbieri sanzionava il deliberato del Consiglio, tenuto il 19 stesso mese, per un prelevo dal fondo sociale di l. 20 a beneficio dei cholerosi di Napoli. A questi si aggiunge il frutto di una sottoscrizione tra soci, che diede lire 13.40, come dal quì unito elenco: il tutto venne oggi spedito al Sindaco di Napoli.

L. Bisutti — Segretario.

Rigatti Antonio l. 1, Ruggeri Nicodemo c. 50 Rigatti Giuseppe c. 50, Bisutti Leonardo c. 50, Defestini G. B. c. 50, Fratelli Petrozzi l. 1, Bianchi Vittorio c. 50, Cargnelutti Giuseppe l. 1, Bernardis Lucio c. 50, Ria Giovanni c. 50, Coss Luigi c. 50, Cecconi Carlo l. 1, Orsani Francesco c. 30, Cossio Pietro c. 50, Savio Faustino c. 30, Toffoletti Pietro c. 40, Fratelli Marcotti l. 1, Scubla Guglielmo c. 30, Buttinasca Angelo e figlio l. 1, Gervasutti Giuseppe c. 50, Modestini Gius. c. 60, Rà Lodovico c. 50. Tot. l. 13.40.

A questa offerta abbiamo aggiunto le lire dieci che una generosa persona aveva rimesso all'ufficio della *Patria del Friuli*, pello scopo suddetto.

Ah, quel proto! C'è un articoletto nella cronaca cittadina di ieri dove si tratta dell'ultima seduta del *Consorzio per la costruzione del ponte sul torrente Cormor.* Ebbene, il proto me l'ha intitolato: *Concorso per la costruzione ecc.*

Santa pazienza!

Il trattenimento di ieri sera al Minerva, dato dall'Istituto filodrammatico, è riuscito proprio assai bene.

La commedia in due atti di *Scribe: I primi sogni d'amore*, egregiamente interpretata dai soci, venne applaudita.

Un animato festino di famiglia chiuse la serata, con generale soddisfazione, specialmente delle signorine le quali erano intervenute in buon numero alla simpatica festa.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 e un quarto, giro artistico della rinomata illusionista *Olga Orloff*, giovane artista, oriunda russa, d'anni 20, *unica donna* che eseguisce l'arte del prestigio senza apparecchi di sorta, vero sistema Hermann.

Darà una prima rappresentazione straordinaria eseguendo un attraente e variato programma del quale fa parte l'esperimento di assoluta novità, intitolato: **La mano nera.**

Lo spettacolo sarà diviso in due parti, come appresso:

Parte prima: Cartomanzia per una signora — Il passaggio del Mar Nero — Bacco, Tabacco e Venere — L'indovinello male spiegato, avventure curiose, ovvero di disgrazia in disgrazia — Una moltiplicazione istantanea — Sparizione duplicata — Sorpresa omogenea di Miss OLGA, **L'Elixir lunga vita,** *esperimento mai eseguito e di assoluta novità.*

Parte seconda: L'anello nuziale — Un effetto incandescente — La divisione delle Monete — Spiritismo e Sonnambulismo smascherati, ovvero: **La forza irresistibile.** — *Il liquore portentoso — Crescit eundo — Il Corriere invisibile — Un nuovo conduttore elettrico — Reminiscenze di un viaggio in Ispagna, ovvero:* **La mano nera.**

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° regg. eseguirà domani 30 settembre sotto la Loggia Municipale.

1. *Come andrà?* Marcia, — d'Aloe
2. *Mosè*, Duetto, — Rossini
3. *L'Avvenire*, Valzer, — De Pillis
4. *Marta*, Sinfonia, — Flotow
5. *Le bella Ciociara*, Mazurka, — Brizzi
6. *Pietro Micca*, Centone, — Chiti
7. *Le fresche acque*, Polka — Donzelli

Non è certamente in omaggio all'igiene che si è proceduto all'asciutta della roggia proprio in questi giorni che ancora il pericolo dell'epidemia non è cessato.

I miasmi che si sollevano dal fango putrefatto del canale non sono certo specifici anticolerici. Non si poteva dilazionare l'asciutta? La Commissione sanitaria non credette di opporre il suo veto a questo attentato contro l'igiene in giorni pericolosi ? ?

Sappiamo che non si ha intenzione di espurgere adesso il letto della roggia; e allora perchè lo si è asciugato?

Lasciate correr l'acqua dunque se non volete appestarci.

Da Recanati ricevemmo questa mattina l'annuncio della morte del *Padre Nicolò dei conti Colloredo-Mels dell' Ordine dell' Oratorio*, appartenente a nobilissimo Casato del Friuli.

Aveva novantaquattro anni, e fino agli estremi momenti conservò mirabile lucidezza di mente.

Era un ottimo Frate, che congiungeva alla pietà il sentimento della carità verso il prossimo.

A Pio IX che gli offeriva un giorno gli onori dell'Episcopato, oppose il rifiuto della modestia.

Visse gli ultimi anni della sua vita in Recanati; e a dimostrare che s'era stato Frate, voleva pur essere cittadino, usava recarsi alle urne elettorali, e nello scorso anno, non potendo muoversi, vi si fece trasportare, e ciò fra la commozione di tutti gli astanti.

Come amasse poi la Famiglia, lo prova eziandio l'ultimo atto, per cui nominava eredi i pronipoti Marchese Paolo e Conte Enrico di Colloredo-Mels nostri concittadini.

Un pesce d'aprile del secolo scorso.

Nella *Gazzetta di Francoforte*, stampata un secolo fa e propriamente nel numero del 28 giugno 1782, si leggeva la seguente corrispondenza da Vienna:

Qui furono eseguite, con buonissimo successo, parecchie prove dirette ad ottenere bachi da seta dalla carne di vitello putrefatta.

A tale uopo si dovevano prendere dalle 10 alle 12 libbre di carne di vitello di fossata ed ancora calda, vale a dire appena macellata, tagliuzzarla in minutissime parti e disporla, a strati alternati di foglie di gelso e di carne, in un vaso di terra nuovo, avendo cura che l'ultimo strato fosse di foglie di gelso.

Il vaso ricoperto ermeticamente prima con pannolino sudicio ed impregnato di sudore e poscia con una pelle di animale, doveva essere collocato in una cantina senza luce ed aria, e lasciarvelo quattro settimane.

Naturalmente la carne, imputrendo, più o meno presto avrebbe generato dei vermi, che trasportati sopra un letto di foglie fresche di gelso, a poco a poco, si sarebbero trasformati in veri e propri filugelli, capaci di fare il bozzolo, niente dissimile dal bozzolo dell'ordinario baco da seta.

Molte persone hanno, si dice, abboccato il pesce, con quale risultato immagini il lettore.

L'Indipendente di Trieste ha finora raccolto a beneficio dei colerosi di Napoli L. 8696.45 e Fior. 383.37 1/2.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 30 *settembre.*

Mercato granario. Scarsamente provveduto, ma abbastanza attivo.

Frumento lupini e granoturco vecchi sostenuti.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Frum. com.	L. 14.— a	15.25
dett. da semina	» —.— »	—.—
Granoturco com. vec.	» 11.50 a	12.25
detto comune nuovo	» 9.40 a	10.50
cinquantino nuovo	» —.— a	9.—
Giallone nuovo	» 11.40 a	12.—
detto pignoletto nuo.	» —.— a	—.—
Segale nuova	» 10.20 a	10.25
Lupini nuovi	» 5.80 a	6.—
Castagne nuo. il qu.	» —.— »	16.—

Mercato delle frutta e dei legumi. Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche comuni	L. 30.— »	50.—
Uva	» 35.— »	40.—
Mela	» 8.— »	14.—
Pera	» 30.— »	35.—
Fichi	» 10.— »	12.—
Fagiuoli freschi alp.	» —.— »	30.—
id. comuni freschi	» 8.— »	14.—
Patate	» 5.— »	6.—
Tegoline	» 8.— »	10.—

Mercato delle uova. Vendute 17.000 a l. 78 il mille.

Mercato del pollame. Oche peso vivo al chilog. cent. 90 a l. 4. Galline il paio l. 3.70 a 4. Polli l. 2 al paio secondo il merito.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	596	K. 290	L. 68 0/0	L. 138 0/0
Vacche	»	430	» 210	» 61 0/0	» 127 0/0
Vitelli	»	70	» 34	—	» 105 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 25 — Vacche n. 16 — Vitelli n. 95
Castrati e Pecore n. 44 — Suini n. —.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Nuova istituzione di ufficio postale di seconda classe. Avviso di concorso. Presso il Municipio di Pagnacco, resta aperto a tutto 13 ottobre, il concorso al posto di commesso postale.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Comune di Tricesimo.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 Ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di Insegnanti.

a) Maestro per la prima inferiore maschile di questo capoluogo collo stipendio annuo di Lire 550;

b) Maestra per la scuola mista in Arra collo stipendio annuo di L. 550;

c) Maestra per la scuola mista in Leonacco collo stipendio annuo di L. 550.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Municipio entro il detto termine, le istanze corredate dai documenti necessari.

La nomina viene fatta per un biennio.

Tricesimo, li 22 settembre 1884.

Il Sindaco
Orgnani nob. dott. Vincenzo.

N. 885.

Il Sindaco del Comune di Lestizza.

Avviso.

A tutto il giorno 10 Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di scrittore presso questo Ufficio Municipale, cui è annesso l'annuo stipendio di It. L. 550 pagabili in dodici uguali rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno le rispettive loro Istanze a questo Protocollo, entro il termine di sopra precisato, corredandole dei prescritti Documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, ed il prescelto entrerà in funzioni, appena resa esecutoria la deliberazione Consigliare.

Dall'Ufficio Municipale
Lestizza, addì 21 settembre 1884.

Il Sindaco
Vincenzo dott. Pinzani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Complotti anarchici.

Cracovia, 29. La polizia scoperse un nuovo complotto anarchico contro la vita di due commissari di polizia.

Gordon si muove.

Londra, 28. Telegrafano da Sarras allo *Standard*:

Gordon è disceso il Nilo con due battelli a vapore fino a Saraboke e nulla avrebbe impedito ch'egli fosse arrivato fino a Berber. Questo fatto fu causa di grande panico tra i ribelli, che si aspettavano di vederlo arrivare fra essi. Ma d'improvviso egli è ritornato a Kartum, senza che si possa sapere ciò che è avvenuto per richiamarlo così subitamente.

Tremila affamati.

Londra, 28. Telegrafano all'Agenzia Reuter da San Giovanni di Terranova:

Secondo le ultime notizie pervenute dal Labrador, una carestia terribile regna nel distretto di White Say; tremila persone vi si trovano in istato di completo spossamento. Qualche nave di passaggio ha fatto quanto ha potuto per gli abitanti, ma la loro condizione è disperata.

Il divo Nilo.

Cairo, 29. Le acque del Nilo continuano a salire; il battello a vapore *Nassif Kheir* ha potuto passare senza accidenti la seconda cateratta.

Cose del Belgio.

Bruxelles, 29. L'*Etoile Belge*, annunzia un fatto di straordinaria importanza.

Si sarebbe scoperto che quattro degli attuali ministri del Governo belga appartengono, quali affigliati, alla compagnia di Gesù.

Il comitato clericale belga ha consegnato al Re Leopoldo un'istanza, nella quale domanda la dimissione del borgomastro Bull, minacciando, in caso di rifiuto, che essi si riserverebbero tutta la loro libertà d'azione e farebbero da sè.

Continuano le perquisizioni, specialmente presso i sudditi belgi residenti a Parigi e recentemente ritornati.

È certo che furono eseguiti sequestri di armi e bombe presso alcuni membri della Lega repubblicana.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera e l'America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

11 ottobre, partenza straordinaria **CARMELA**

15 ottobre **Sirio** (od altro)
22 » **Maria**
1 novembre **Umberto I.**
7 » **Lettimbro** (od altro)
15 novembre **Orione** (od altro)
21 » **Adria**
1 dicembre **Regina Margherita**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.

Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Vapore Nazionale **CENISIO**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

MILANO — Foro Bonaparte 41
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 4584 Campo S. Luca 4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

la miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della «Patria del Friuli.»**

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

FABBRICA
LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA

LAVORAZIONE
Sistema CAMBIAGGIO
Si spedisce CATALOGO
DIETRO RICHIESTA
Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

DEPOSITO E VENDITA
all'Ingrosso ed al Minuto

GENERI
DA TAPPEZZIERI
e Materassai
Crine, Corda,
Molle
e Cinghia

VERNICE SPECIALE

per Letti in ferro, fabbricata appositamente.

Letti di vero ottone, cesellati e dorati a fuoco inglesi

AVVERTENZE.

L'Articolo fabbricato da *Baldizzone* staccandosi affatto dalle altre fabbricazioni è raccomandato ai signori Albergatori, Istituti e Stabilimenti, i quali troveranno generi di solidità, esattezza e puntualità. Non essendo poi il genere conosciuto ed ai negozianti non convenendo far spese, si prega tener calcolo della fabbricazione ed **ENTRATA LIBERA** anche non acquistando affine conoscerne il PREGIO E NOVITÀ.

Pregasi non confondere l'Esclusiva rilevata fabbricazione CAMBIAGGIO *colle altre in genere.*

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

Orario della ferrovia

partenze		arrivi
da Udine		*a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO INTERNAZIONALE IN SARONNO

PER LINGUE, CONTABILITÀ E COMMERCIO

CON SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE

e *PENSIONE SPECIALE* per giovani italiani e stranieri studenti lingue.

Programmi a richiesta.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO DA

LUIGI TOFFOLI

Via Daniele Manin n. 1 (ex S. Bortolomio — UDINE

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

Forniture complete di Stampati ed oggetti di Cancelleria per Uffici Amministrativi a condizioni speciali.

N. B. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialità:

BIGLIETTI DA VISITA

istantanei, al cento **l. 1.25**

Si spedisce il campionario dei caratteri e dei cartoncini, a chi ne fa richiesta.

Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste **L. 3.** per 400 fogli e 400 buste **L. 9**

Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo:

Abbonamento alla lettura di libri di recentissime pubblicazioni, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento **lire una** al mese.

N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi invia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 1

UDINE

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine e Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1 — LIRE 1 — LIRE 1

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*; guarisce le distrazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della «*Patria del Friuli*»